

Ambiente S.p.A.

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole – Zona Industriale, San Vitaliano (Na)

D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrale Ambientale
RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	5
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	5
A.1.1. <i>Inquadramento del complesso produttivo</i>	5
A.1.2. <i>Inquadramento geografico-territoriale del sito.</i>	5
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E/O AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	7
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO	10
B.1. MATERIE PRIME	11
B.2. CONSUMI.....	14
B.2.1. <i>Prodotti</i>	14
B.2.2. <i>Approvvigionamento idrico</i>	14
B.2.3. <i>Energia</i>	15
C. QUADRO AMBIENTALE	16
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	16
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	17
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	18
C.4. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI	21
C.5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	23
D. QUADRO INTEGRATO	30
D.1. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI.....	30
STOCCAGGIO RIFIUTI (SR)	31
✓ <i>ACCETTAZIONE</i>	31
✓ <i>STOCCAGGIO RIFIUTI</i>	33
✓ <i>MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI</i>	39
✓ <i>MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI</i>	40
✓ <i>STOCCAGGIO FUORI TERRA</i>	43
✓ <i>TRAVASO DEI RIFIUTI</i>	43
✓ <i>GIACENZA RIFIUTI</i>	44
✓ <i>SEPARAZIONE DEI RIFIUTI</i>	45
✓ <i>TECNICHE PER LO STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE RIFIUTI</i>	46
✓ <i>TRASFERIMENTO RIFIUTI</i>	46
✓ <i>OPERAZIONI DI LAVAGGIO E BONIFICA</i>	47
✓ <i>RICICLAGGIO CONTENITORI</i>	47
✓ <i>ATTREZZATURE UTILIZZATE</i>	48
✓ <i>CAPACITÀ DI STOCCAGGIO</i>	48
TRATTAMENTO RIFIUTI	49
D.2. RIEPILOGO DELLE BAT OVE SONO PREVISTE, PER L’IMPIANTO, MISURE MIGLIORATIVE	86
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	93
E.1. ARIA	93
E.2. ACQUA.....	93
E.2.1. <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	93
E.2.2. <i>Prescrizioni generali</i>	93
E.3. RUMORE	93
E.3.1. <i>Valori limite</i>	93
E.3.2. <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	93
E.3.3. <i>Prescrizioni generali</i>	93
E.3.4. <i>Prescrizioni impiantistiche</i>	94
E.4. SUOLO.....	94
E.5. RIFIUTI.....	94
E.5.1. <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	94
E.5.2. <i>Prescrizioni generali</i>	94
E.5.3. <i>Prescrizioni impiantistiche</i>	94



E.6.	MONITORAGGIO E CONTROLLO	95
E.7.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	95
E.8.	PREVENZIONE INCIDENTI.....	95
E.8.1.	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	95
E.9.	ULTERIORI PRESCRIZIONI	95
E.10.	INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	96
E.10.1.	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	96

**PREMESSA PREGIUDIZIALE**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Ambiente S.p.A.
Anno di fondazione	1997
Sede Legale	Via Bertolotti n.7, Torino (TO)
Sede operativa	Via Ponte delle Tavole n.31 Zona Industriale, San Vitaliano (NA)
Settore di attività	<i>“Impianti per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all’art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l’eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.”.</i> <i>“Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’Allegato 11A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.”</i>
Codice attività IPPC	5.1 e 5.3 (allegato I 59/2005)
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	38-2 “Trattamento e smaltimento dei rifiuti”
Dati occupazionali (dato al 31/12/2009)	Nr. addetti 38

Il presente decreto recepisce le modifiche non sostanziali intervenute al complesso produttivo per allineamento impiantistico alle migliori tecnologie disponibili BAT, nonché per il miglioramento merceologico richiesto dai consorzi per il recupero.

**A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE****A.1. Inquadramento del complesso e del sito****A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo**

L'impianto IPPC, di proprietà della Ambiente S.p.A., è sito in San Vitaliano (NA).

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC
1	5.1	“Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati ⁴ , con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.”
2	5.3	“Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.”

Tabella A1 – Attività IPPC

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m²)	Superficie scoperta pavimentata (m²)	Superficie totale (m²)	Anno costruzione complesso
5500	400	17311	1997

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.

Il complesso aziendale della società Ambiente S.p.A. è localizzato nella zona industriale del Comune di San Vitaliano (Na) e ricopre una superficie complessiva di circa 17311,0 mq. In riferimento al Nuovo Catasto Terreni, il sito è individuato al foglio 3 particella 460, in dettaglio:

Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza
3	460	1	D/7	-	-

**A.2. Stato autorizzativo e/o autorizzazioni sostituite**

Autorizzazioni concesse	N°	Data di emissione	Data di scadenza	Ente Competente	Rif. normativo
Concessioni approvvigionamento idrico (pozzi)	14106	25.11.2008	16.04.2033	Provincia di Napoli	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
	3247	16.04.2003	16.04.2033	Provincia di Napoli	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
Concessioni approvvigionamento idrico	6264277			GORI s.p.a.	
	6264176			GORI s.p.a.	
Autorizzazioni scarichi idrici	2007.0121336	07.02.2007	07.02.2011	Giunta Regionale della Campania	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
	7805	28.07.2006		Comune di San Vitaliano	
Autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti	D.D. 993	02.10.2007	03.10.2016	Giunta Regionale della Campania	D. lgs. 152/2006 e s.m.i. parte IV art. 208
Autorizzazioni emissioni in atmosfera	6021	22.04.2002	N.A.	Giunta Regionale della Campania	Presa d'atto IAPS – DPR 203/88 e DPR 25.07.91 (punti 23 e 26)
Autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli usati,	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Certificati prevenzione incendi,	114280	23.06.2009	23.06.2013	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982 (attività n° 88; 18; 43; 46; 58; 64)
Concessioni edilizie	Si tabella successiva			Comune di San Vitaliano (Na)	
Autorizzazione integrata Ambientale AIA	273	08/10/2012		Regione Campania	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
Rettifica Decreto Dirigenziale N. 273 del 08.10.2012	13	30/01/2013		Regione Campania	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.
Approvazione modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A.	137	16/03/2015		Regione Campania	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento Ambiente SpA.

I corpi di fabbrica che attualmente insistono sul sito, sono stati realizzati in virtù delle seguenti autorizzazioni:

Tipo di autorizzazione	N°	Data di Rilascio	Oggetto
D.I.A.	5276	09.07.1997	Relativa al muro di recinzione del fondo
Concessione	1324	05.09.1997	Realizzazione di uno stabilimento da adibire a recupero e stoccaggio di materiali per il riciclaggio ed il riutilizzo
Concessione	1432	08.01.1998	Variante alla c.e. 1324 del 05.09.1997 per il nuovo posizionamento dei capannoni industriali
D.I.A.	844	06.02.1998	relativa alla costruzione della Cabina Elettrica
Concessione	1551	22.06.1999	Variante alla c.e. 1432 del 08.01.1998 per l'ampliamento dell'impianto produttivo
Concessione	1666	10/10/2000	Variante in corso d'opera alla c.e. 1432/98 e variante alla c.e. 1551 del 22/06/99 ai fini della modifica sia della forma che delle superfici e dei volumi dei manufatti autorizzati.
D.I.A.	1835	22.02.2001	Per la costruzione di una tettoia lungo il confine est
D.I.A.	1979	27.02.2001	Per la costruzione di una tettoia-pensilina a sbalzo lungo il confine Nord del capannone B
D.I.A.	8660	02.10.2001	Per la realizzazione della pavimentazione industriale con caditoia e vasca a tenuta nell'area adiacente al capannone A



D.I.A.	2300	08.03.2002	Per la pavimentazione industriale con vasca a tenuta e caditoia della zona adiacente al capannone C
D.I.A.	4369	28.03.2002	Per la costruzione di una tettoia con copertura con telo in plastica per ombreggiatura autovetture parcheggiate.
Permesso di Costruire	1787	18.12.2003	Per la ricostruzione del capannone C distrutto a causa di un incendio sviluppatosi nella notte del 23 agosto 2002.
C.U.P B59J14001740005	POI N. 206/2014		Costruzione e messa in esercizio impianto fotovoltaico da 450 kWp
Permesso a costruire tettoie metalliche	2412	26/01/2015	Per adeguamento prescrizioni AIA – costruzione di tettoie a protezione delle aree di stoccaggio rifiuti

Nel seguito sono riportati i vigenti provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa in materia di gestione rifiuti (costruzione ed esercizio dell'impianto) concessi all' Ambiente. S.p.A. dal Commissario di Governo e dalla Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile.

Numero	Data emissione	Data scadenza	Oggetto
325/DEC	23.12.1998	23.12.1999	Approvazione del progetto + esercizio provvisorio a lavori ultimati per l'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi. All'UTE al foglio n°3 particelle 70, 114, 185, 194 e 212 per un superficie complessiva di 11650 m².
237/DEC	16.11.1999	23.12.1999	Autorizzazione all'ampliamento per una superficie di 5802 m² e presa d'atto del nuovo posizionamento dei capannoni A e B
347/DEC	30.12.1999	31.03.2000	Proroga all'esercizio provvisorio
173/DEC	13.04.2000	13.04.2001	Autorizzazione all'esercizio + integrazione delle tipologie di rifiuti non pericolosi da stoccare e trattare
058/DEC	29.01.2001	13.04.2001	Autorizzazione per l'integrazione delle tipologie di rifiuti non pericolosi da stoccare e trattare. Si precisa che per le tipologie di rifiuti destinate ad attività di recupero è possibile accettare rifiuti da trasportatori terzi.
199/DEC	14.03.2001	14.03.2006	Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio
093/DEC	18.02.2002	14.03.2006	Presa d'atto della realizzazione del capannone "C" e di una piattaforma in ampliamento delle aree di stoccaggio.
D.D. 617	24.03.2003	14.03.2006	Autorizzazione all'esercizio con riclassificazione dei rifiuti ai sensi della L.443/2001 – Art 1 comma 15. Con tale decreto compaiono anche i rifiuti pericolosi.
D.D. 771	15.04.2003	14.03.2006	Rettifica al decreto dirigenziale 617/03. Inserimento di n°5 codici CER poiché mancanti per mero errore materiale nel D.D. 617/03.
D.D. 631	24.03.2004		Approvazione della variante sostanziale da apportare al progetto approvato
D.D. 61	16.03.2006	+180 gg dalla data del completamento	Approvazione di una variante sostanziale a i sensi dell'art. 27 del D.Lgvo 22/97
D.D. 742	04.10.2006	04.10.2007	Autorizzazione all'esercizio: si fa esplicito riferimento al D.D. 61/06. presa d'atto della variazione della sede legale (ora alla Via Bartolotti, 7 Torino)
D.D. 564	21.06.2007	04.10.2007	D.Lgs 152/06 Art.208 – Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Variante non sostanziale
D.D. 993	02.10.2007	03.10.2016	D.Lgs 152/06 Art.208 – Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi –Proroga dell'autorizzazione all'esercizio



Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	VISION 2000	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione	IT- 000182	IT-4989	IT-3006	
Data emissione	12/02/2004	08/05/2008	28/04/2009	



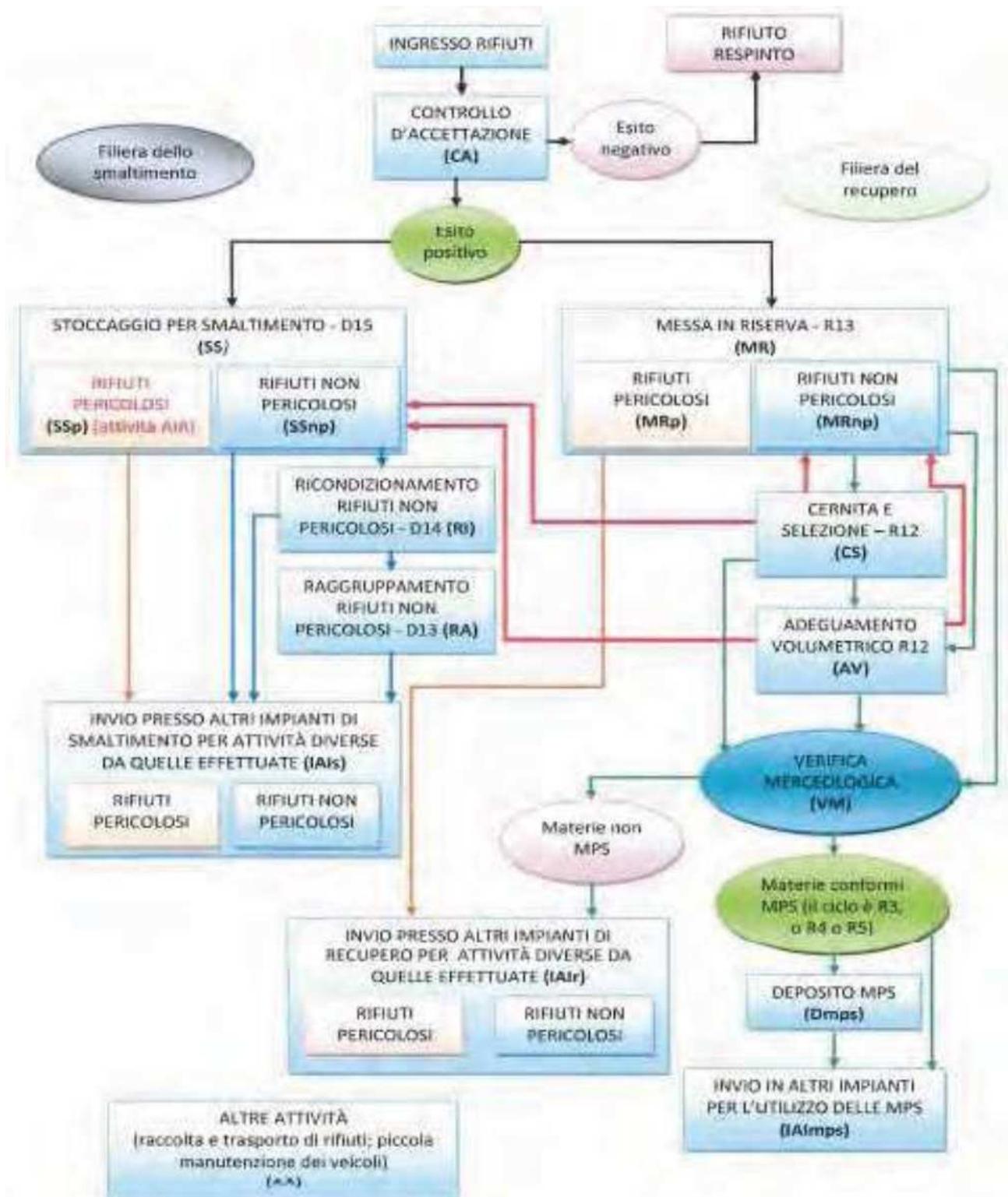
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

Nell'impianto di trattamento della società Ambiente S.p.A. si svolgono le seguenti attività:

- Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non (Messa in riserva o Deposito Preliminare) operazioni D15; R13;
- Trattamento di recupero di rifiuti non pericolosi (Operazioni R3, R4, R12, D13 e D14);
- Altre attività non soggette ad AIA quali raccolta e trasporto rifiuti e piccole manutenzioni.

In riferimento alle attività previste dal D.Lgs. 59/2005 la ditta scrivente ricade nelle attività 5.1 limitatamente alle attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, finalizzate ad operazioni di smaltimento (D15), per quantitativi superiori a 10 t/g.

Nella figura che segue sono riportate le attività previste dalla società Ambiente S.p.A.



**B.1. Materie prime**

Di seguito vengono descritte tutte le materie prime utilizzate, che coincidono con i rifiuti in ingresso all'impianto:

CER	DESCRIZIONE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12



16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 05*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)



19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenuti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti



B.2. Consumi

B.2.1. Prodotti

Non applicabile.

B.2.2. Approvvigionamento idrico

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	810		2,22	
Pozzo		2000		5,48
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				

**B.2.3. Energia**

Anno di riferimento		2014				
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ¹						
Fase/attività significative o gruppi di esse ²	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ³	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
SS - MR - Dmps	Movimentazione, Stoccaggio rifiuti e Deposito MPS	2013	180	Rifiuti	19,17	1,71
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input checked="" type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
CS - AV - RI - RA	Trattamento rifiuti non pericolosi	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	1179,4	Materie prime seconde	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	19,65
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input checked="" type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
AA	Illuminazione piazzale, Altre attività	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	500	N.A.	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
TOTALI⁴		2013,0	1859,4			

Nel corso dell'anno 2015, la ditta Ambiente SpA si è dotata di impianto fotovoltaico per una produzione annua stimata pari a 628 MWh.

¹ - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

² - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

³ - Indicare i/i prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

⁴ - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Sono stati individuati 3 punti nell'azienda nei quali effettuare i seguenti controlli per le emissioni diffuse:

Sigla	Area d'origine	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima
1		Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani,	UNI EN 13649
2		SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali,	UNI EN 10391
3		Solfuri organici, Indolo, Tio cresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride Carbonica	UNI EN 12619 UNI EN 13284

Emissioni Convogliate

La società, come da prescrizione AIA, si è dotata di sistemi di aspirazione ed abbattimento delle emissioni polverose diffuse con filtro a tasche filtranti ad alta efficienza, non rigenerabili, in microfibra di poliestere. Come prescritto nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuate analisi con cadenza annuale sui tre camini a servizio delle tre strutture principali costituenti l'impianto. I risultati delle succitate analisi dovranno essere trasmesse annualmente agli enti di controllo interessati.

Nello specifico:

Punto P5 a servizio del capannone "A";

Punto P6 a servizio del capannone "B";

Punto P7 a servizio del capannone "C".



C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Per i sistemi di captazione e trattamento acque si fa riferimento alle tavole grafiche approvate dalla CdS del “Planimetria con indicazione dei punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi ” del 24.01.2012

Nel seguito si riportano i principali dati identificativi degli scarichi:

DATI IDENTIFICATIVI DELLO SCARICO	
Tipo di scarico:	Industriale
SITUAZIONE AUTORIZZATIVA	Acquedotto gestito dalla Giunta Regionale della Campania Acquedotto gestito dalla Comune di San Vitaliano (Na)
N° SCARICHI	3
RECAPITO:	Pubblica Fognatura
LIMITI SCARICHI	Tab III . D. Lgs. 152/2006 e smi scarico in pubblica fognatura
DOTAZIONI IMPIANTISTICHE :	Misuratori di portata e campionatori automatici in tutti i pozzetti fiscali



C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Così come previsto in conferenza di servizi del 06.12.2011 gli autocontrolli da eseguire devono avere una cadenza quadrimestrale.

Pertanto si procede:

- alla scelta delle postazioni di misura del rumore, sia per ciò che concerne il rumore emesso che per quello immesso;
- alla determinazione del Leq nei punti di campionamento attraverso l'analisi statistica e spettrale del rumore in banda di ottava, secondo le tecniche di misura riportate nel D.M. 16.03.98;
- ad effettuare le misurazioni, all'interno del perimetro aziendale, nelle condizioni più critiche, con il contemporaneo funzionamento di sorgenti sonore sia per rilievi diurni che notturni.

Le postazioni georeferenziate d'indagine interne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenzata	
		Latitudine N	Longitudine E
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52.95"	14°28'51.25"
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53.28"	14°28'52.84"
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53.62"	14°28'54.02"
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55.30"	14°28'53.95"
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56.52"	14°28'52.84"
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59.32"	14°28'50.20"
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55.91"	14°28'49.21"
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54.10"	14°28'50.50"

Le postazioni georeferenziate d'indagine esterne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenzata	
		Latitudine N	Longitudine E
9	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione in costruzione Via Della Catena	40°55'59.61"	14°28'44.71"
10	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione Via Ponte delle Tavole	40°56'00.46"	14°28'50.85"
11	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione ingresso in Via Nazionale delle Puglie. 36	40°55'42.72"	14°28'48.41"
12	Ad un metro esterno dalle mura perimetrali ciglio strada Via Ponte delle Tavole. Altezza motori condizionatori uffici	40°55'52.8"	14°28'50.86"

Per l'individuazione dei punti si veda la tavola Z. Anche con la variante non sostanziale prevista per l'adeguamento dell'impianto alle BAT con l'inserimento del vaglio rotante il conseguente spostamento dell'aprisacco (TAV. V) e l'istallazione di nastri trasportatori di raccordo, le postazioni previste risultano sufficienti alle analisi da effettuare. Infatti la postazione "4" risulterà prossima al vaglio (circa 7 m) e la postazione "5" sarà prossima all'attrezzatura aprisacco (circa 10 m).

In base al piano di zonizzazione Acustica del Comune di San Vitaliano (piano di Zonizzazione Acustica – Relazione Esplicativa di Piano) l'impianto è situato in aree appartenenti alla Classe V – aree prevalentemente industriali – di cui alla tabella A allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997.

La zona in cui insiste l'area occupata dalla Ditta Ambiente S.p.A. confina con zona individuata dal piano di zonizzazione acustica come classe III – aree di tipo misto.

Nella classe V rientrano le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Nella classe III rientrano le aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali o anche aree agricole interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

In osservanza alle disposizioni:

dell'art.3 del DPCM 14.11.1997, i valori limite assoluti di immissione del rumore dell'ambiente esterno:

- per la classe V sono:
 - ✓ 70 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
 - ✓ 60 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);
- per la classe III sono:
 - ✓ 60 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
 - ✓ 50 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

dell'art.2 del DPCM 14.11.1997, i valori limite di emissione per la classe V sono:



- ✓ 65 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
- ✓ 55 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

I rilievi di valutazione della rumorosità esterna devono essere effettuati con misurazioni fonometriche dirette, utilizzando come metodica di riferimento quella stabilita nell'allegato B del D.M. 16.03.1998, per i rilievi di inquinamento acustico

Il rumore deve essere rilevato posizionando il microfono nelle postazioni prima indicate e riportate nella TAV Z, a circa 1,50 m dal suolo

Durante le misurazioni il microfono del fonometro deve essere munito di cuffia antivento;

Al fine di individuare le componenti tonali del rumore (emissioni sonore all'interno delle quali siano evidenziabili suoni corrispondenti ad un tono puro o contenuti entro 1/3 di ottava e che siano chiaramente udibili e strumentalmente misurabili) deve essere effettuata un'analisi spettrale per bande normalizzate per 1/3 di ottava.

L'analisi deve essere svolta nell'intervallo di frequenza compresa tra 16 Hz e 20kHz, considerando la presenza di componenti tonali quando all'interno di una banda di 1/3 di ottava il livello di pressione sonora supera di almeno 5 dB i livelli di pressione sonora di ambedue le bande adiacenti.

Inoltre si deve tener conto anche del rumore con componenti impulsive (emissione sonora nella quale sono chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili eventi sonori di durata inferiore ad 1 secondo).

La presenza di una delle due componenti costituisce una penalità del rumore misurato in $Leq(A)$ con una maggiorazione di 3dB(A) del rumore ambientale misurato.

Nel caso si dovesse rilevare la presenza contemporanea delle componenti impulsive e tonali di rumore, il valore misurato in $Leq(A)$, deve essere maggiorato di 6 dB(A).

I rilievi fonometrici devono essere eseguiti nelle seguenti condizioni ordinarie:

Sorgenti sonore fisse e mobili in funzione, per determinare sia il rumore emesso che il livello di rumore ambientale (L_a)

Sorgenti sonore fisse e mobili non funzionanti, per determinare il livello di rumore residuo (L_r).

Pertanto nel rispetto di quanto detto si otterranno le seguenti tabelle riepilogative di misura:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Diurno	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25"		65
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28"	14°28'52,84"		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62"	14°28'54,02"		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30"	14°28'53,95"		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52"	14°28'52,84"		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32"	14°28'50,20"		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91"	14°28'49,21"		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10"	14°28'50,50"		



N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Notturno	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25"		55
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28"	14°28'52,84"		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62"	14°28'54,02"		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30"	14°28'53,95"		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52"	14°28'52,84"		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32"	14°28'50,20"		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91"	14°28'49,21"		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10"	14°28'50,50"		

Per tutti i rilievi di rumorosità ambientali condotti nelle postazioni esterne alla società Ambiente S.p.A. devono rispettare il valore limite di immissione assoluto, in riferimento alle diverse classificazione di zonizzazione operate dal Comune di San Vitaliano per le aree circostanti lo stabilimento, di:

- 70 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- 60 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;
- 60 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- 50 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;

Dall'analisi dei risultati, se si dovessero riscontrare valori superiori a quelli limite, si dovranno intraprendere tutte le azioni necessarie onde mitigare i valori riscontrati, seguendo le seguenti priorità:

- a) Interruzione delle fonti maggiormente rumorose;
- b) Eliminazioni delle fonti inquinanti con eventuali manutenzioni straordinarie alle attrezzature e/o sostituzioni delle stesse con altre di nuova realizzazione ed inferiore impatto per la componente rumore;
- c) Adozione di sistemi di protezione sonora ove possibile (pannelli fonoassorbenti, sistemi di protezione a mezzo barriere).

**C.4. Produzione e gestione di Rifiuti**

La società è autorizzata a trattare le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' SVOLTE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 01 10	rifiuti metallici	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
07 02 13	rifiuti plastici	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 - D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3 - R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 - R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 - D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 - D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 - D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R12 - R13 - D13 - D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
16 01 19	plastica	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
16 01 20	vetro	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 - R13 - D15
16 06 01*	batterie al piombo	R13 - D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 01 01	cemento	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 01 02	mattoni	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 02 01	legno	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 02 02	vetro	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 02 03	plastica	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 04 02	alluminio	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 04 03	piombo	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 04 04	zinco	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 04 05	ferro e acciaio	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
17 04 06	stagno	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15



17 04 07	metalli misti	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R12 – R13 – D15
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R5 – R13 – D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12 – R13 – D15
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13 – D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13 – D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13 – D13 – D14 – D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 – D13 – D14 – D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13 – D13 – D14 – D15
19 08 01	vaglio	R13 – D15
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13 – D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 02	metalli ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 04	plastica e gomma	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 05	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 08	prodotti tessili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13 – D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R3 – R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 02	Vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 10	Abbigliamento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 11	prodotti tessili	R3 – R12 – R13 – D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 – D15
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13 – D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 – D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 39	plastica	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 40	metallo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13 – D13 – D14 – D15
20 02 02	terra e roccia	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R3 – R13 – D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R3 – R4 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R3 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R4 – R3 – R12 – R13 – D15
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R3 – R13 – D15



C.5. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento non rientra tra gli impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Per la valutazione integrata ambientale si fa riferimento a livello comunitario ad una specifica documentazione riguardante:

- LG MTD (linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili) ex art. 3, comma 2 del D.Lgs. 372/99" relative alle attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico - fisico e biologico dei rifiuti liquidi (emanazione D.M. 29/01/07);
- BREF Reference document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management System in the Chemical Sector"

**STOCCAGGIO RIFIUTI (SR)**✓ **ACCETTAZIONE**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle B.A.T	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1: Tecniche Generali da considerare nell'indivi duazione delle BAT ed alla movimentazione dei rifiuti	<p>Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo;</p> <p>Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.</p> <p>L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti</p> <p>La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico che gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>La preaccettazione prevede tra l'altro la verifica documentata, preventiva al conferimento, sulle tempistiche, modalità qualità e quantità di conferimento.</p>	<p>Si prevede di implementare le procedure per l'ammissione allo stoccaggio in base ai requisiti richiesti per il materiale in uscita.</p>
			PARZ. APPLICATA	
			APPLICATA	
			APPLICATA	